

TRAGEDIA SULLA GARDESANA. Ieri sera a Brenzone davanti al Belfiore Park Hotel. Nell'auto, sul lato passeggero, c'era anche lo zio che ha assistito alla morte della moglie

Incidente, bimbo di 22 mesi muore con la zia

La mamma alla guida ha avuto un colpo di sonno ed è andata a schiantarsi contro un muro
Le vittime erano sui sedili dietro

Camilla Ferro

Avrebbe compiuto due anni in agosto. La zia, ne aveva solo 26. Sono morti tutti e due, il piccolo sul colpo, lei dopo disperati tentativi dei soccorritori di farle ripartire il cuore andato in arresto più d'una volta. Sedevano sui sedili posteriori della Ford Fiesta che come una bomba, ieri sera poco dopo le 19, s'è schiantata contro il muretto di cinta del Belfiore Park Hotel di Brenzone, in via Zanardelli, civico 3. Alla guida Souad, la mamma del bimbo, 25 anni, sul lato passeggero lo zio trentotenne sposato con Fatima Zahra, seduta dietro insieme al piccolo Amir, «protetto» dal seggiolino.

Stavano salendo verso Malcesine, forse ad una velocità sostenuta, forse chiacchieravano, forse lei s'è distratta o, pensano i più, ha avuto un colpo di sonno: in un secondo è piombata la morte dentro alla macchina ridotta a brandelli e ha scelto «contro

La famiglia aveva origini marocchine ma il piccolo Amir era nato a Peschiera nel 2017

natura» di far sopravvivere la madre al figlio, di prendersi pure l'altro pezzo importante della famiglia, la zia, lasciando nella disperazione lo zio Moussa, l'unico sopravvissuto con la giovane mamma di Amir.

Vivevano tutti insieme a Novellara, in provincia di Reggio Emilia, la residenza era là, cosa ci facessero a Brenzone non si è riusciti a capirlo. In passato mamma Souad aveva la residenza a Dro, in Trentino: forse ci stavano andando, forse là c'era qualcuno che li stava aspettando.

Di sicuro il Garda ha dato tutto, a questi immigrati di seconda generazione, ma in un attimo, in un modo tremendo, gliel'ha anche preso, gettandoli nella disperazione che non ha fine.

Sono tutti originari del Marocco ma il piccolo Amir no, era nato il 15 agosto del 2017 a Peschiera. Amir era italiano, venuto al mondo alla Clinica Pederzoli neanche due anni fa. Il suo futuro era qui, sarebbe cresciuto qui, questo aveva scelto per lui mamma Souad, e sarebbe dovuto andare come da programma, il viaggio di ieri sera: salire verso Malcesine o più in là, con gli amati zii. E invece il lago ha distrutto tutto. Ha un ruolo importante il Garda nella vita di questa famiglia, ce l'avevano vicino, sul lato sinistro della strada che stavano



I soccorsi e l'auto distrutta nell'impatto contro il muro del Belfiore Park Hotel di Brenzone FOTO PECORA

percorrendo diretti a nord, via Zanardelli lo costeggia e proprio lì, davanti all'hotel della famiglia Consolini, a pochi metri dall'acqua, è finito tutto. La Ford ha invaso la corsia opposta - fortunatamente in un momento in cui non passava nessuno - ed è andata a sbattere violentemente contro il muretto che divide la sede stradale dalla proprietà del Belfiore Park Hotel: neanche mezzo metro di altezza, le bandiere dell'Italia, dell'Europa e della Germania che ci sventolano so-

pra come *welcome* per i turisti, le fioriere rigogliose che abbelliscono l'esterno della struttura.

Chissà cos'è accaduto a Souad, cosa l'ha distratta dalla guida o se invece è stato il buio totale del colpo di sonno a farle perdere il controllo dell'auto e ad andare come una scheggia impazzita verso il finimondo.

La botta violenta, i vetri che scoppiano, gli air bag sul cruscotto che esplodono e salvano lei e il cognato seduti davanti dove della Fiesta è rima-

sto gran poco e diretti che se c'era qualcuno a doversi fare male, lì dentro, erano proprio loro. E invece no: Souad è stata trasportata in elicottero a Borgo Trento, s'è rotta qualche osso, i medici la rimetteranno a posto in fretta ma non servirà a niente essere sopravvissuta, la perdita del suo bambino è anche la sua morte. Guidava lei, la colpa è sua.

A morire sono stati il piccolo Amir e Fatima Zahara, forse lei non aveva le cinture e la creatura era solo appoggiata



Il muro sbriciolato contro cui s'è schiantata la Ford Fiesta

sul seggiolino. Forse. E nell'impatto (forse) hanno sbattuto dappertutto dentro alla macchina rimbalzata come una pallina da ping pong contro il muro, avanti e indietro, riuscendo ad abbattere i pali cementati delle bandiere che un attimo prima sventolavano alte e poi erano a terra, tra pezzi di carrozzeria e di vite andate via.

Souad, tramortita dalle botte, quando è stata caricata d'urgenza sull'elicottero del Suem, non sapeva di aver perso il suo angelo. Non sapeva

neanche che, di lì a poco, avrebbe smesso di vivere anche Fatima Zahra. Ma Moussa sì, ha visto tutto: ha visto il nipotino coperto dal telo verde e ha visto la moglie in fin di vita con gli infermieri e i medici impegnati a rianimarla per più di un'ora. Non c'è stato niente da fare. E allora il silenzio della gente accorsa sperando fino all'ultimo che si salvassero, s'è riempito della sua urla di dolore. Ha perso tutto, sul «suo» lago ha perso tutto. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I SOCCORSI. Traffico fermo e code lunghe diversi chilometri. Per la dinamica saranno fondamentali le telecamere

«Il personale dell'hotel li ha tirati fuori»

E poi ha subito dato l'allarme a carabinieri di Malcesine, vigili, ambulanze ed elicottero

«Abbiamo sentito una botta tremenda, un rumore come di esplosione, siamo corsi fuori e abbiamo visto il disastro».

A parlare è il direttore del Belfiore Park Hotel, «qui siamo tutti sotto choc, abbiamo subito chiamato i soccorsi, ci siamo resi conto immediatamente che l'incidente era brutto e che dentro a quella macchina c'erano feriti gravi.

Quando abbiamo visto che tra loro c'era quel bambino che non dava segni di vita, è stato un dolore grande...».

Amir, con la mamma e gli zii, era incastrato nell'abitacolo della Fiesta. «Le portiere erano bloccate, non si riusciva ad aprirle perché nell'urto la carrozzeria s'è tutta accartocciata», continua il manager, «per cui prima abbiamo dovuto scardinarle e poi sia-

mo riusciti ad estrarre i feriti». Sembra ci sia stato anche un inizio di incendio, per cui altro personale dell'albergo ha messo mano agli estintori per evitare che l'auto prendesse fuoco. Nel giro di poco in via Zanardelli sono arrivati i carabinieri di Malcesine, i vigili della polizia municipale di Brenzone, le ambulanze del Suem e l'elicottero di Verona Emergenza atterrato

nel giardino dell'albergo che guarda verso la spiaggia.

La strada è stata chiusa al traffico e nel giro di poco s'è creata una coda lunga chilometri, con la circolazione sull'alto lago andata letteralmente in tilt da Torri fino a Brenzone e oltre.

Le manovre rianimatorie su Amir e soprattutto quelle durate più di un'ora sulla zia Fatima Zahra, eseguite sulla

strada, sono state seguite fino alla fine da molte persone: oltre agli ospiti dell'hotel, dai residenti del posto, rimasti col fiato sospeso fino all'ultimo. I carabinieri hanno già provveduto a farsi consegnare i filmati delle videocamere dell'albergo perché lì, negli attimi prima dell'impatto, sarà possibile capire cosa è successo. • C.F.

ha collaborato Gerardo Musuraca



I carabinieri di Malcesine in via Zanardelli insieme al Suem

ENTRO VENDENDO INTASCO CIAO.

CHE L'ESTATE ABBA INIZIO.
AI TUOI LIBRI CI PENSIAMO NOI!

USATO SCONTATO GARANTITO

Ricevi un buono sconto del 15%
con l'acquisto di testi scolastici nuovi!

LIBRACCIO

Brescia Corso Magenta 27D - T.030 3754342
Mantova Via Verdi 50 - T.0376 288751
Verona Via Roma 7a - T.045 8006061

